

Povert  e lavoro: un'alleanza non scontata. Riflessioni a partire dai dati

Massimo Baldini, Giovanni Gallo

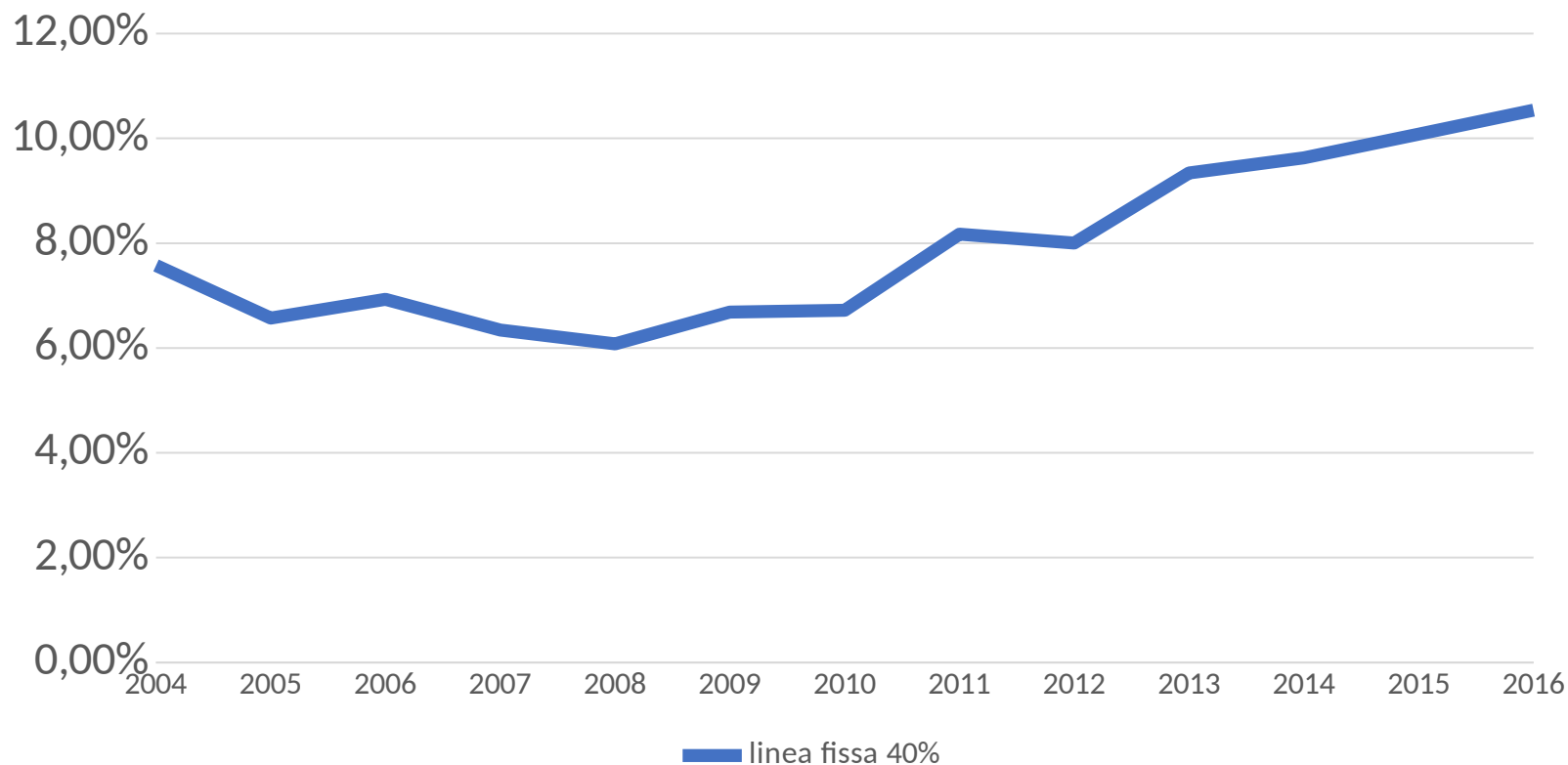
Universit  di Modena e Reggio Emilia

San Giovanni in Persiceto, 29/3/2019

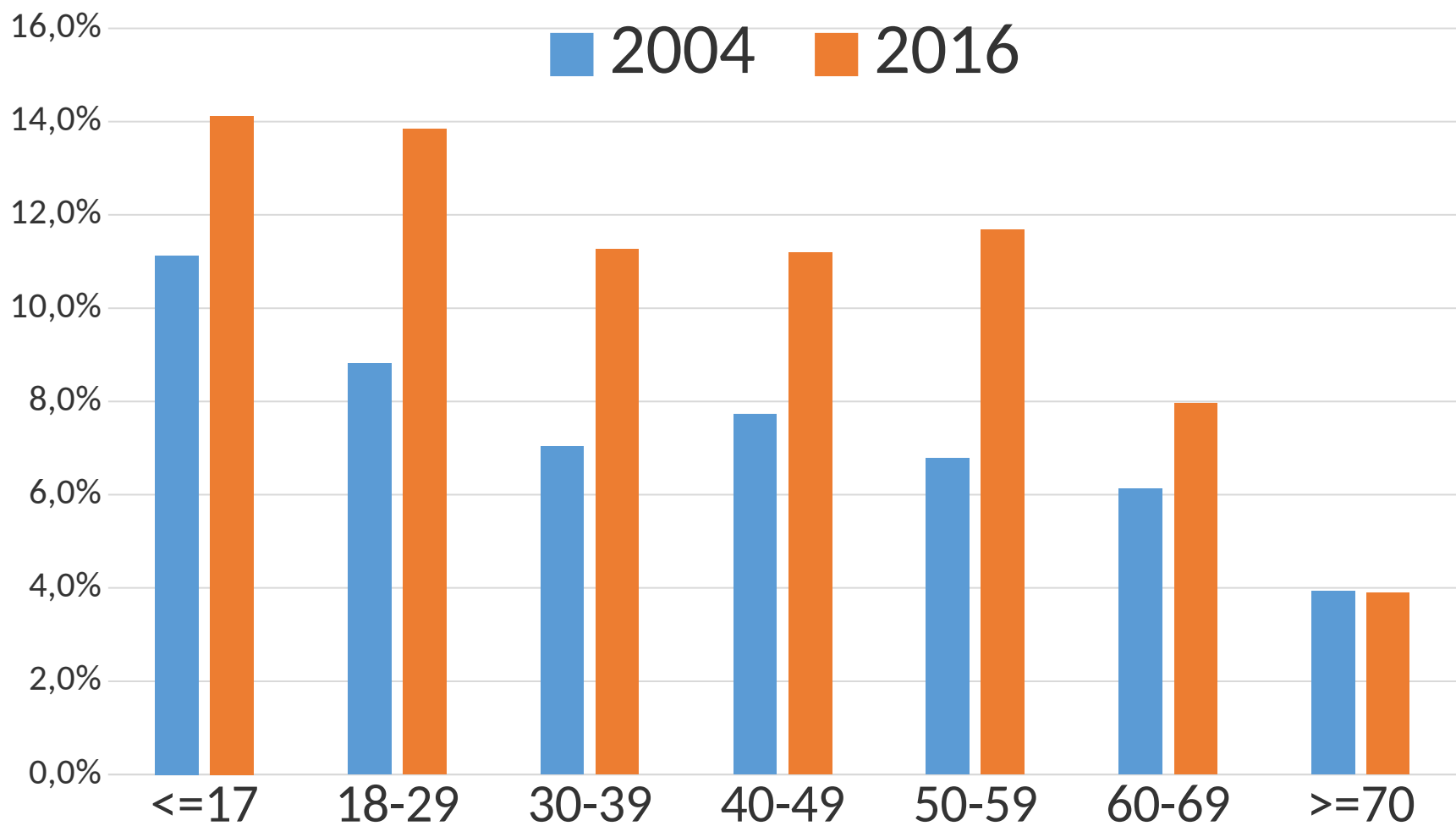
- 1. La povertà in Italia negli ultimi 10 anni
- 2. La povertà nei comuni dell'ER negli ultimi dieci anni
- 3. Reddito di inclusione, di solidarietà e di cittadinanza

La crisi dell'ultimo decennio e la povertà in Italia

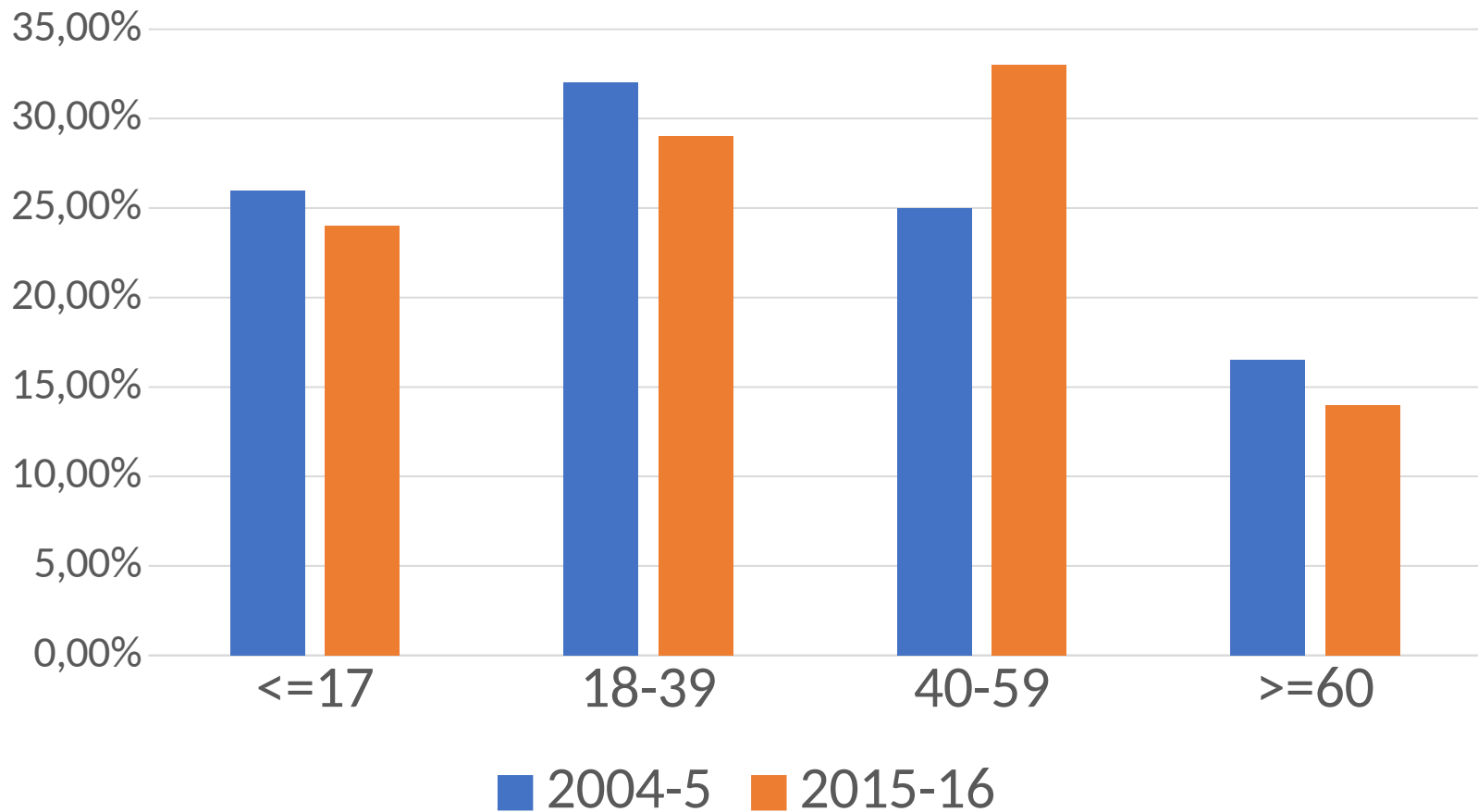
% persone in grave povertà - linea fissa 40%



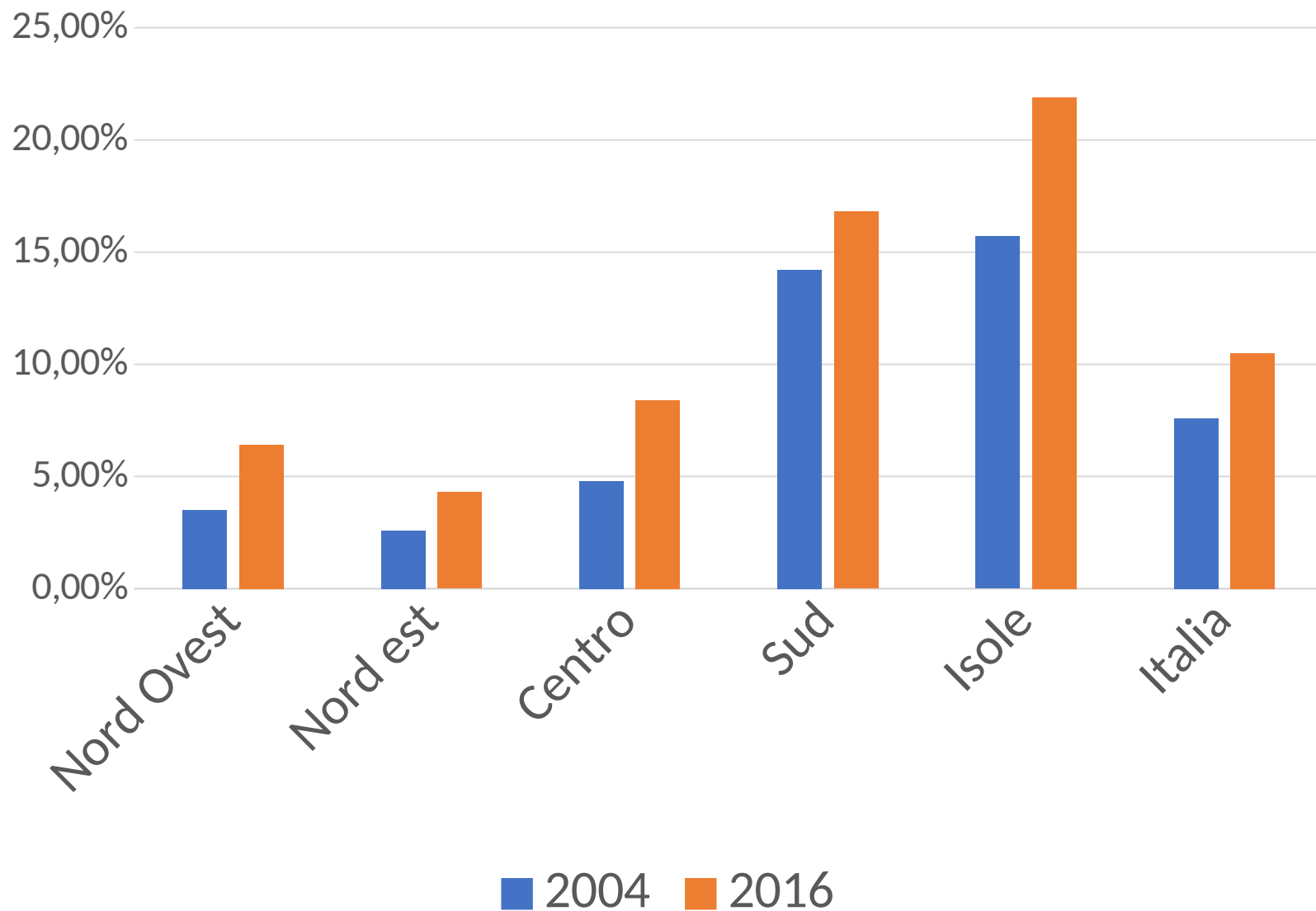
Italia: incidenza della grave povertà per classe di età



Italia: **composizione** dell'insieme delle persone in grave povertà



Incidenza grave povertà su tutta la popolazione



La povertà locale: Metodologia di stima

- La «stima per piccole aree» (*Small Area Estimation*) si compone di 3 fasi:
 1. Selezione delle variabili comuni alle due fonti dati utilizzate (campionaria e amministrativa) e buoni predittori della variabile che si intende stimare
 2. Specificazione del modello di regressione per stima su dati campionari
 3. Simulazione delle variabili di interesse su piccole aree attraverso parametri stimati nella fase 2

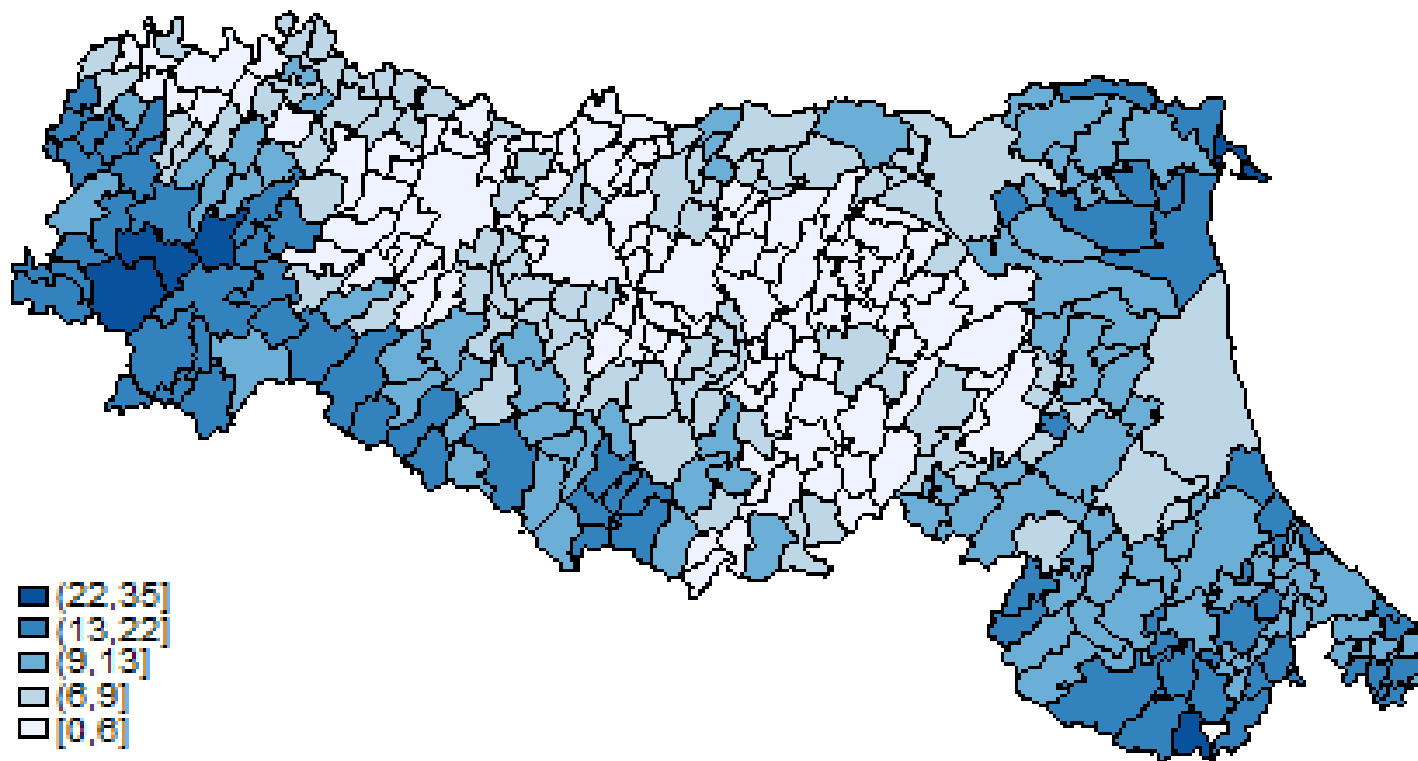
Fonti dati utilizzate: Dati IT-SILC 2004-2015, registri anagrafici e Censimenti ISTAT, statistiche su dichiarazioni fiscali MEF

Per robustezza delle stime: i) medie calcolate su Nord invece che solo su regione ER; ii) stime su cinque annualità 2004-2008 per 2008 (redditi 2007) e 2011-2015 per 2015 (redditi 2014)

Specificazione modello ottimale di stima tramite procedure di *Best subsets variable selection*. **Principali predittori della povertà:** *classi di reddito imponibile, composizione per età e cittadinanza dei residenti nel Comune*

La povertà locale: Percentuale di famiglie a rischio di povertà in Emilia-Romagna nel 2007

Indice di Rischio di Povertà (%)

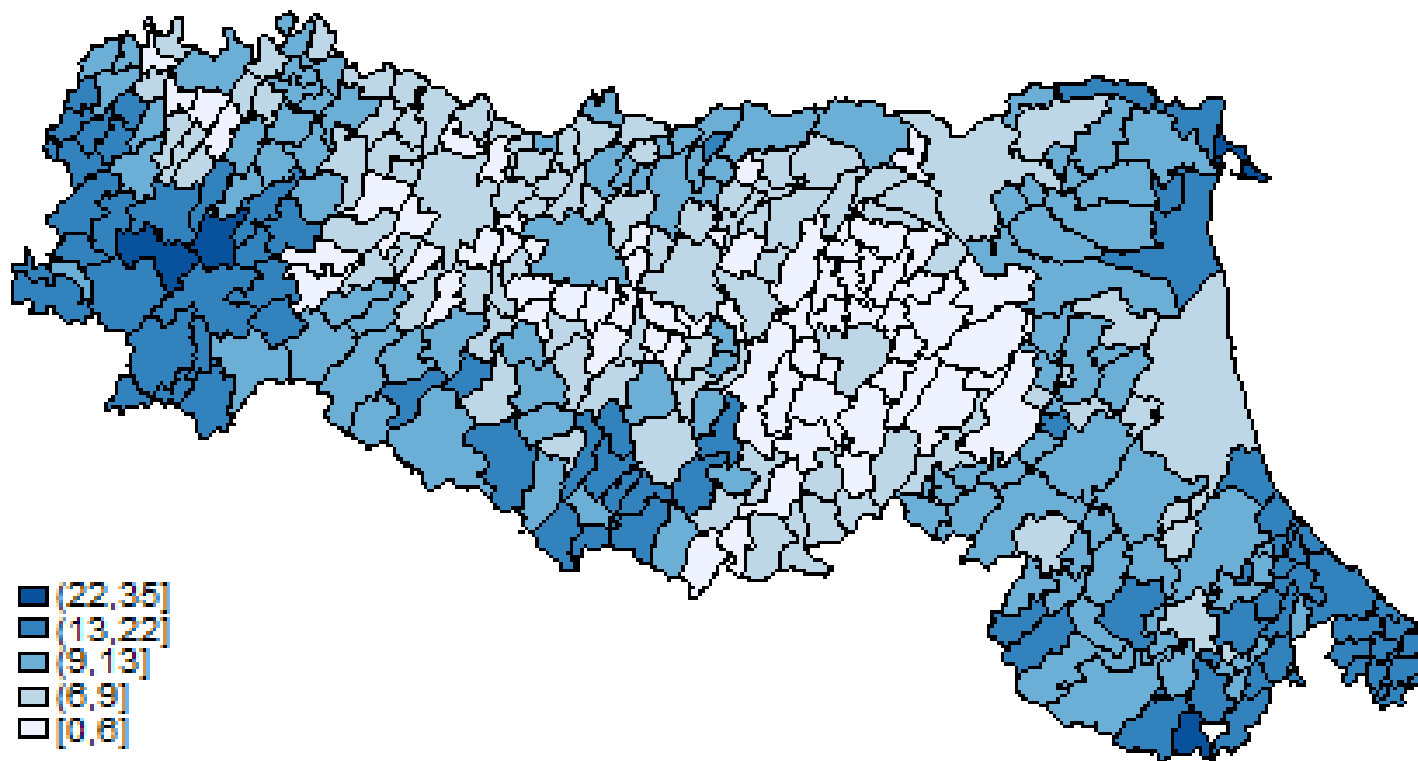


Emilia-Romagna, 2007

Fonti: Elaborazioni personali su dati Istat

La povertà locale: Percentuale di famiglie a rischio di povertà in Emilia-Romagna nel 2014

Indice di Rischio di Povertà (%)

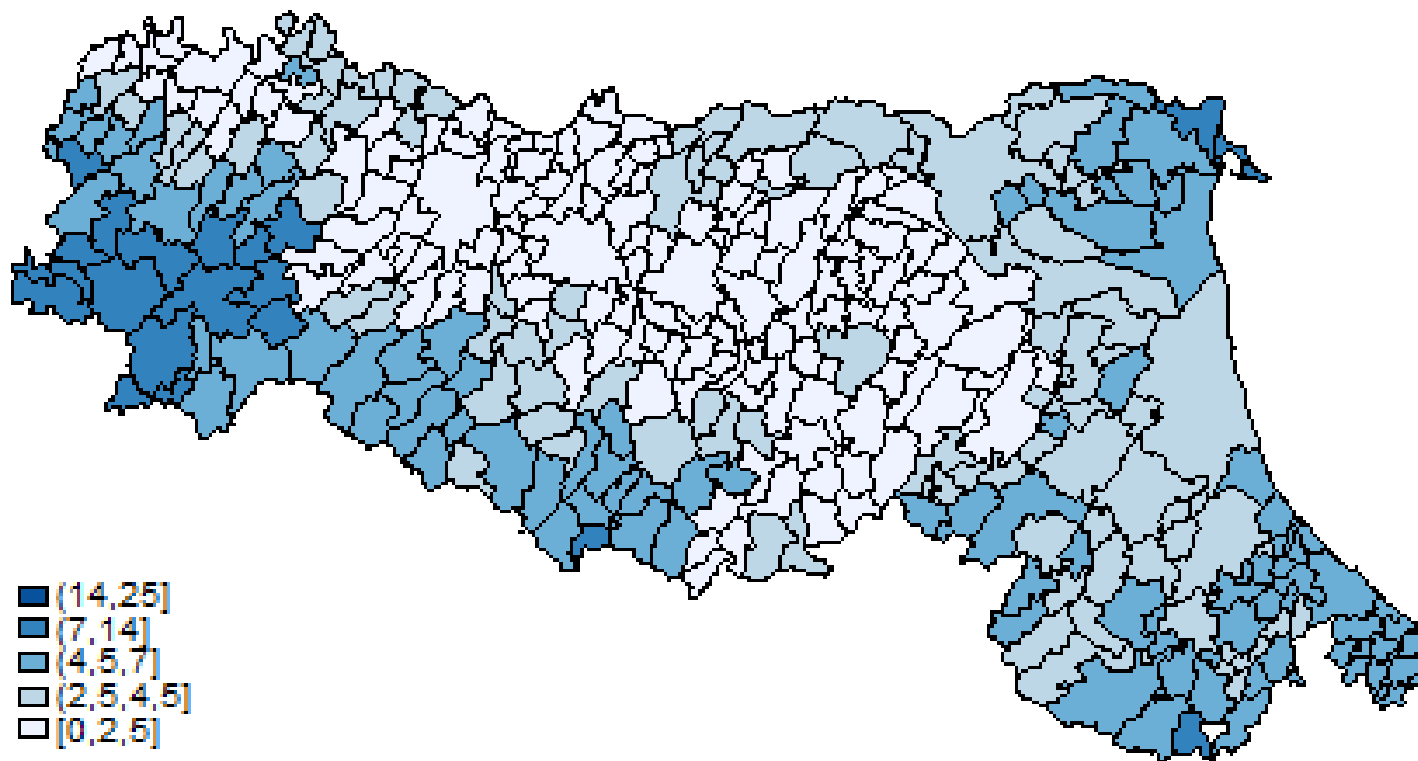


Emilia-Romagna, 2014

Fonti: Elaborazioni personali su dati Istat

La povertà locale: Percentuale di famiglie in grave rischio di povertà in Emilia-Romagna nel 2007

Indice di Grave Rischio di Povertà (%)

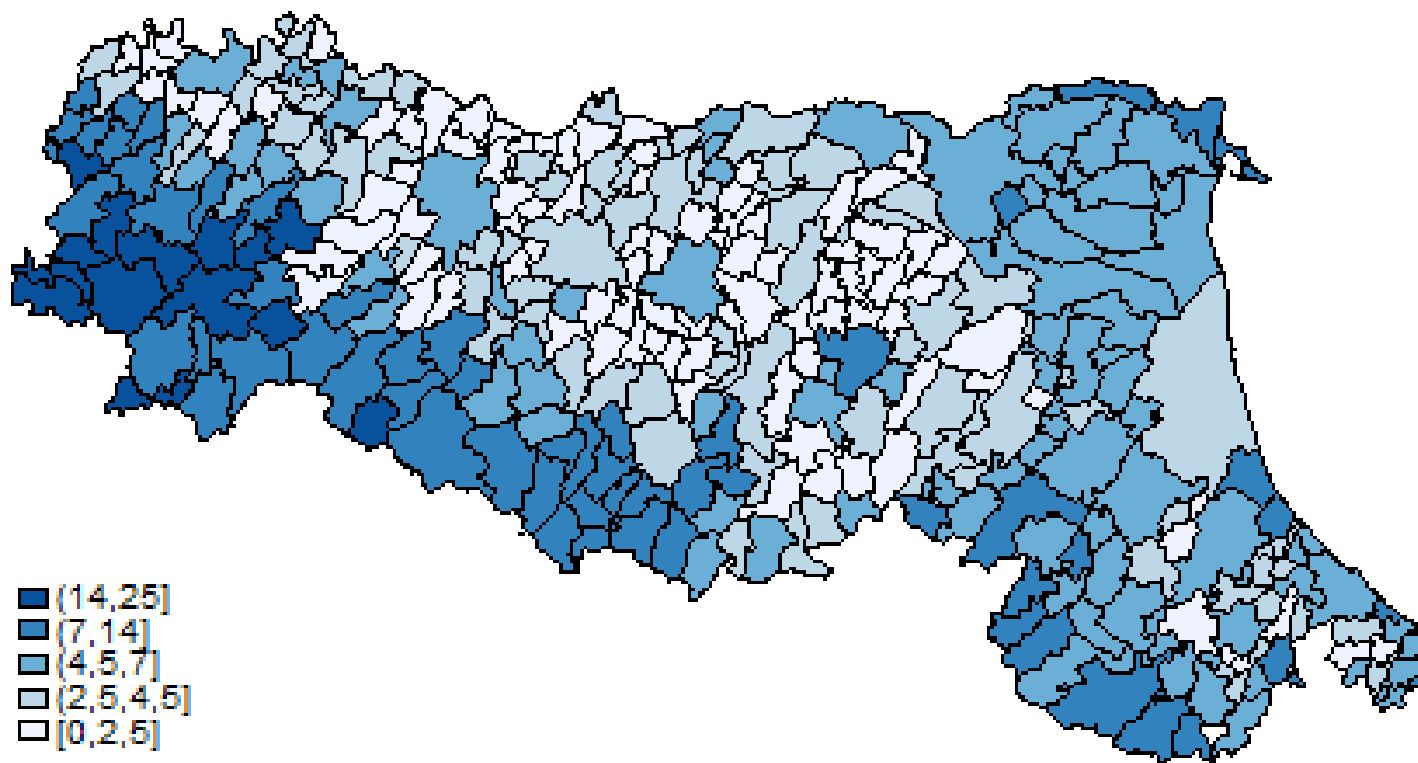


Emilia-Romagna, 2007

Fonti: Elaborazioni personali su dati Istat

La povertà locale: Percentuale di famiglie in grave rischio di povertà in Emilia-Romagna nel 2014

Indice di Grave Rischio di Povertà (%)



Emilia-Romagna, 2014

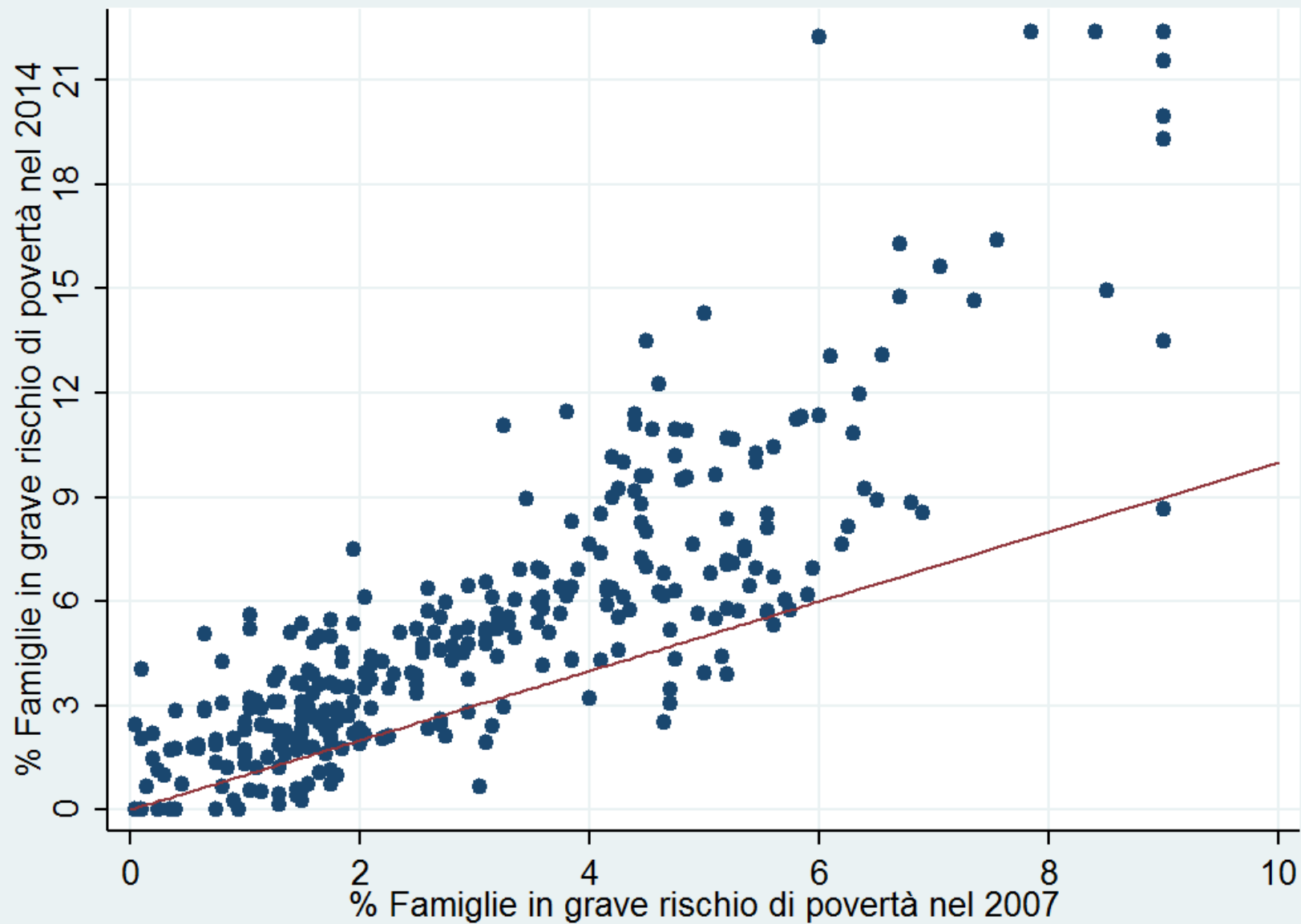
Fonti: Elaborazioni personali su dati Istat

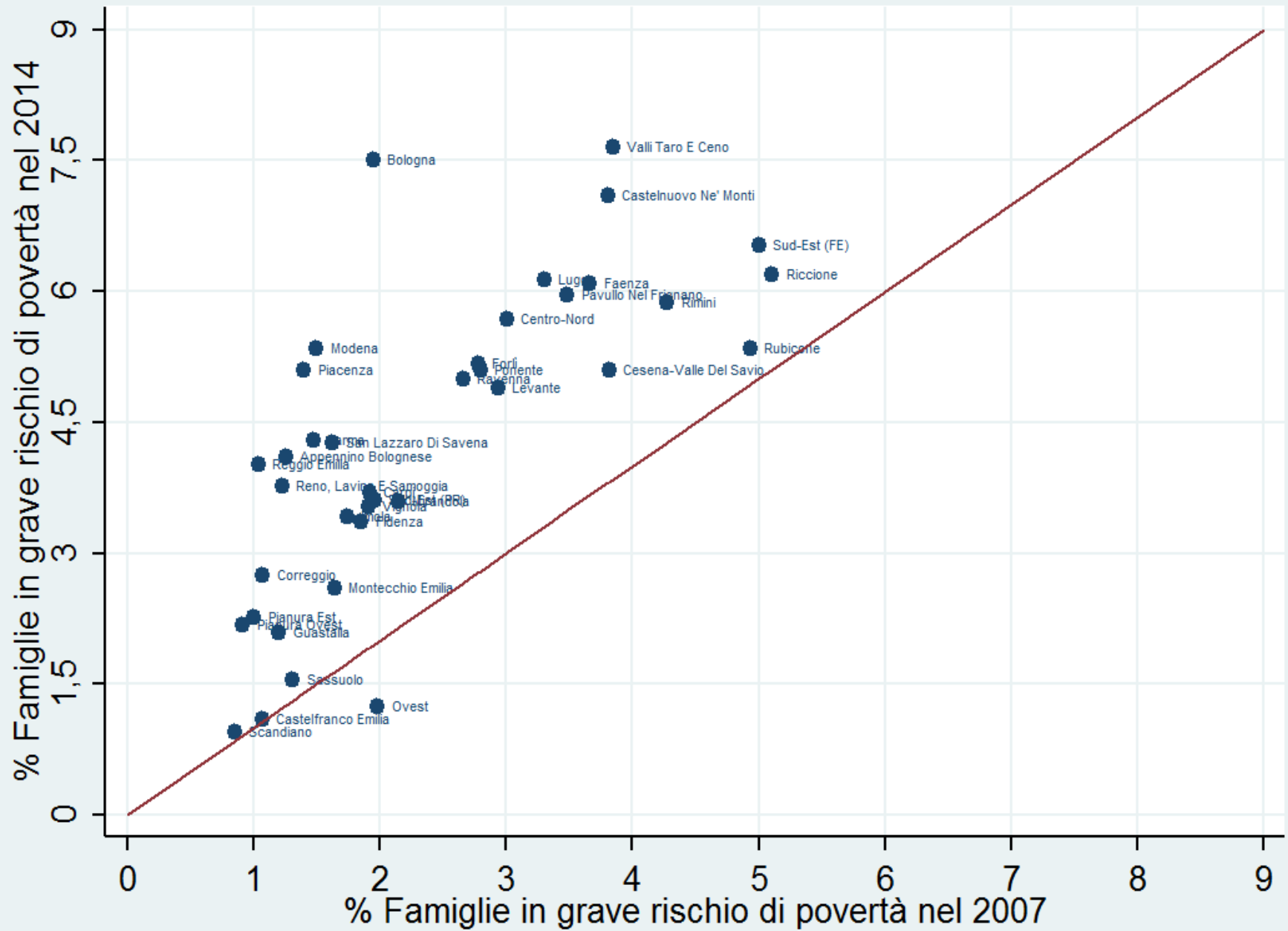
Provincia	Famiglie in grave rischio povertà 40%		% famiglie in grave rischio povertà 40%	
	2007	2014	2007	2014
Piacenza	3,557	6,516	2.8%	5.0%
Parma	4,666	8,748	2.4%	4.3%
Reggio Emilia	4,202	7,352	2.0%	3.2%
Modena	6,298	10,956	2.2%	3.7%
Bologna	10,298	24,263	2.3%	5.0%
Ferrara	5,758	8,692	3.6%	5.3%
Ravenna	6,068	9,838	3.6%	5.5%
Forlì-Cesena	6,551	8,813	4.1%	5.2%
Rimini	6,952	8,626	5.3%	6.0%
Totale	47,799	84,991	2.8%	4.7%

Provincia	Var. % numero Famiglie in grave rischio povertà 40%
Piacenza	83.2%
Parma	87.5%
Reggio Emilia	75.0%
Modena	74.0%
Bologna	135.6%
Ferrara	51.0%
Ravenna	62.1%
Forlì-Cesena	34.5%
Rimini	24.1%
Totale	77.8%

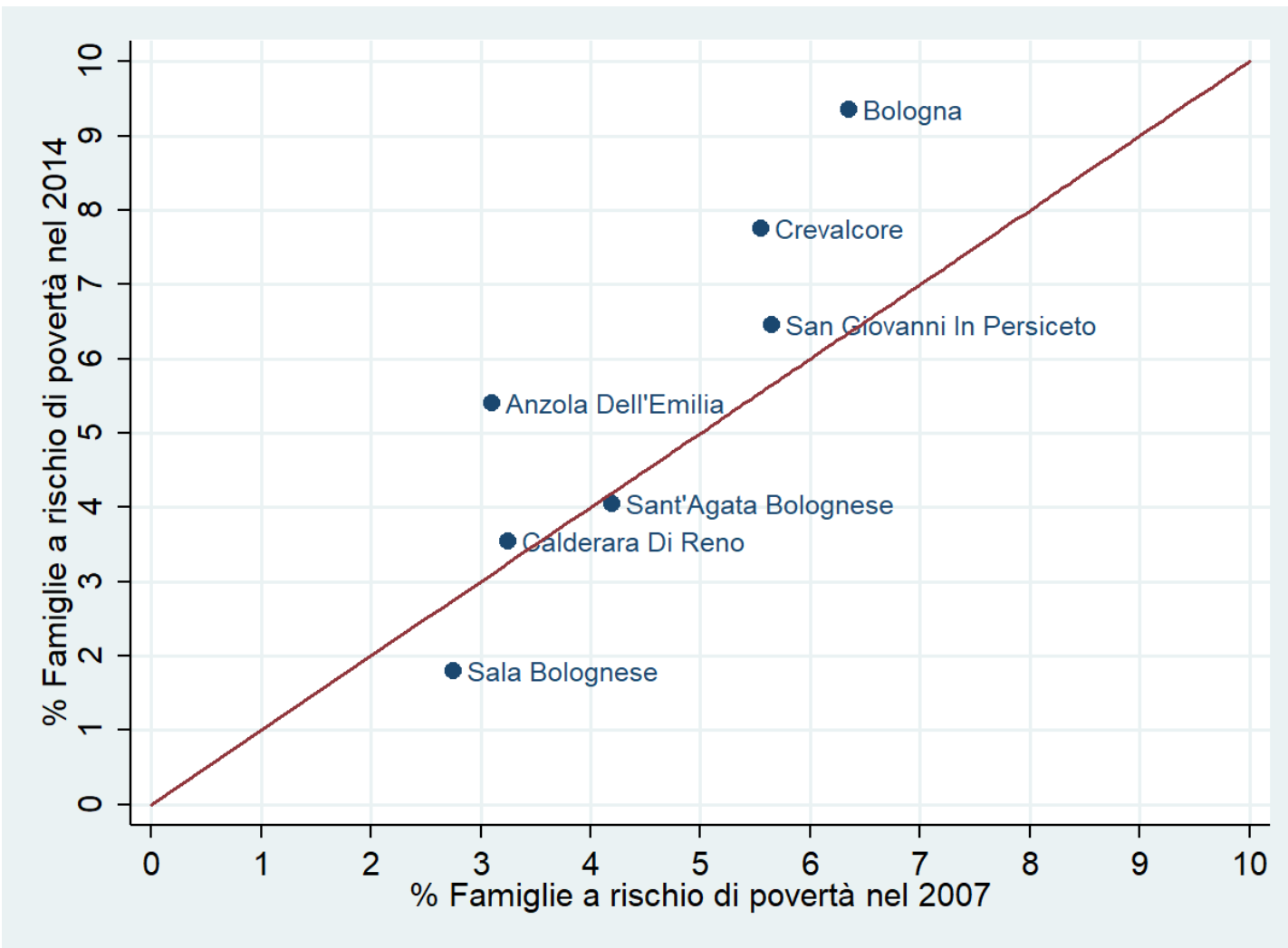
Distretto	Famiglie residenti		Var. % Fam. Resid.	Famiglie in grave rischio povertà 40%		Var. % Famiglie in grave rischio povertà 40%	incidenza povertà	
	2007	2014		2007	2014		2007	2014
Reno, Lavino Sam.	47,850	50,363	5.3%	714	1,899	166.0%	1.5%	3.8%
Appennino Bolognese	26,385	26,371	-0.1%	503	1,084	115.5%	1.9%	4.1%
San Lazzaro Di Savena	32,987	35,489	7.6%	612	1,514	147.4%	1.9%	4.3%
Imola	54,504	58,641	7.6%	1,171	2,009	71.6%	2.1%	3.4%
Pianura Est	63,811	69,201	8.4%	833	1,567	88.1%	1.3%	2.3%
Pianura Ovest	33,272	35,553	6.9%	429	776	80.9%	1.3%	2.2%
Bologna	194,708	205,520	5.6%	6,036	15,414	155.4%	3.1%	7.5%
Prov. di Bologna	453,517	481,138	6.1%	10,298	24,263	135.6%	2.3%	5.0%

In ER: ogni punto è un comune

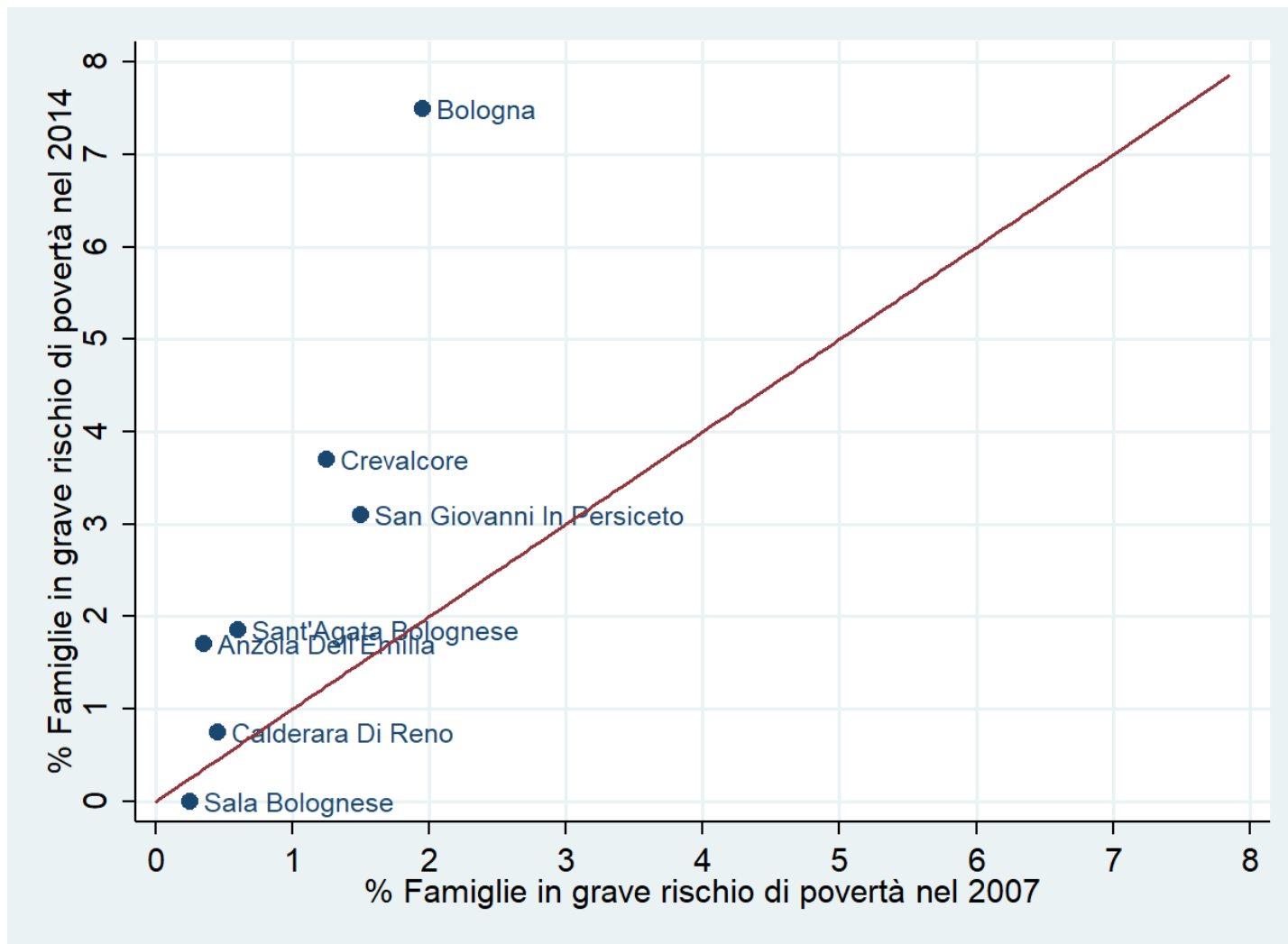




Percentuale di famiglie a rischio di povertà (60%) nel distretto Pianura Ovest. Confronto 2007-2014



Percentuale di famiglie in grave rischio di povertà (40%) nel distretto Pianura Ovest. Confronto 2007-2014



Pianura Ovest: % famiglie a rischio povertà

Comune		
Anzola Dell'Emilia Calderara Di Reno Crevalcore G. D. I.		

Tre comuni (su sei) del distretto Pianura Ovest rientrano nella Top20 regionale dei comuni con più basso rischio di povertà!

Reddito di Solidarietà (RES) – L. R. 24/2016

- Budget: 35 milioni all'anno
- Data avvio domande: 18 settembre 2017 (**domanda unica SIA-RES**)
- Stessa soglia (ISEE < 3000 euro) ed importo del SIA, ma amplia la platea perché **elimina** requisiti familiari e valutazione bisogno
- Residenza in regione Emilia-Romagna da almeno 24 mesi

- **Platea potenziale:** circa 35mila famiglie
- **Durata:** massimo 12 mesi, poi vi si potrà accedere di nuovo dopo una interruzione di almeno 6 mesi

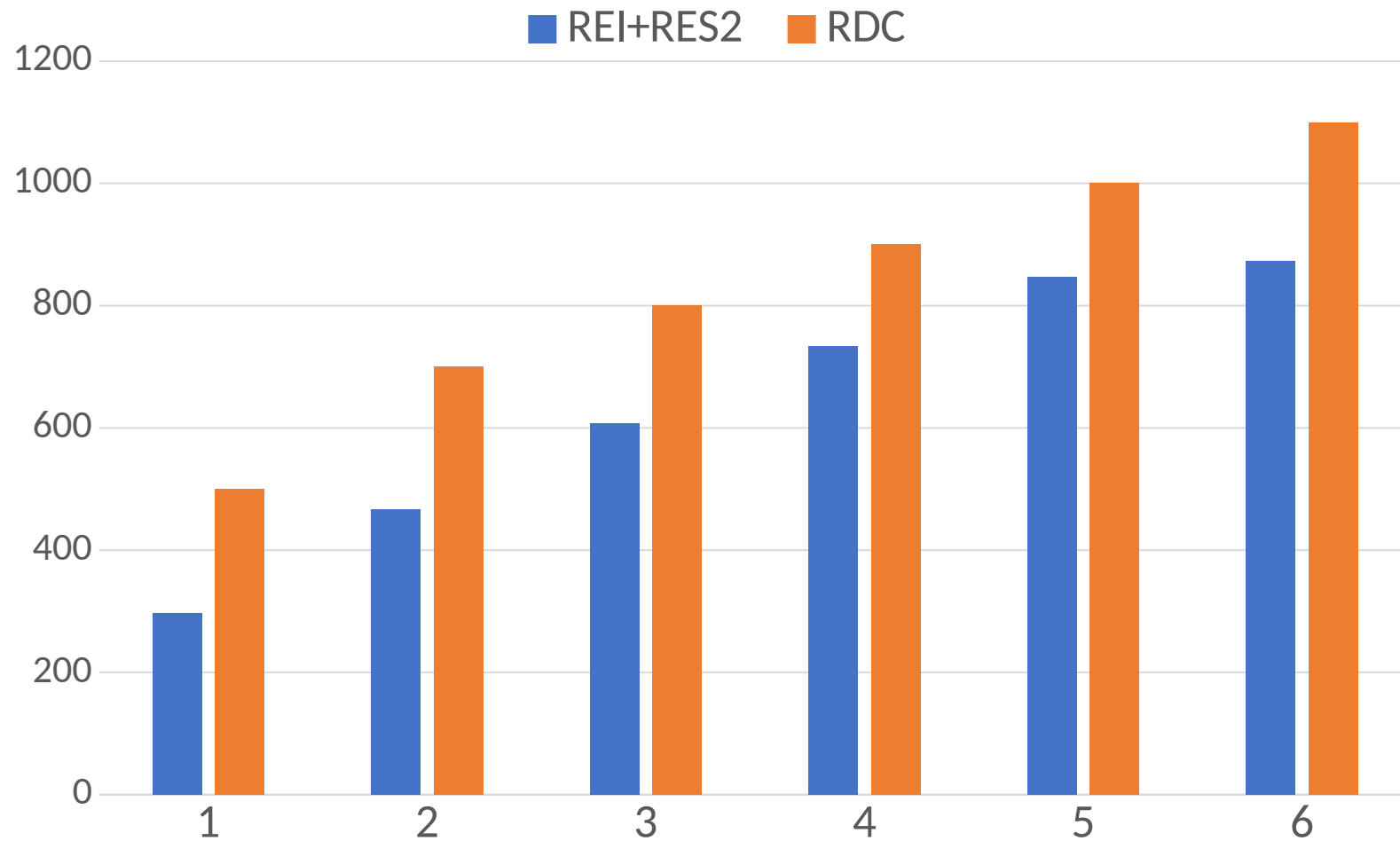
Cambia lo Stato, cambia la Regione

- RES e (vecchio) REI avevano una «buona convivenza» perché si rivolgevano a platee molto diverse
- Il passaggio al **REI universale** nel **luglio 2018**, invece, ha reso necessaria una riscrittura del RES → L. R. 8 giugno 2018 n. 7
- **Cambia la strategia** dell'amministrazione regionale: il **RES 2** invece di estendere la platea (già circa 50mila famiglie) aumenta l'importo per le stesse famiglie che ricevono il REI
 - Incentivo al fare domanda
 - Si riesce a tenere conto del diverso livello dei prezzi
- Si integra l'importo del REI di 110 euro al mese per un singolo (313 euro per una famiglia di 5 componenti)
- REI - RES 2 diventa una **misura europea** di Reddito Minimo

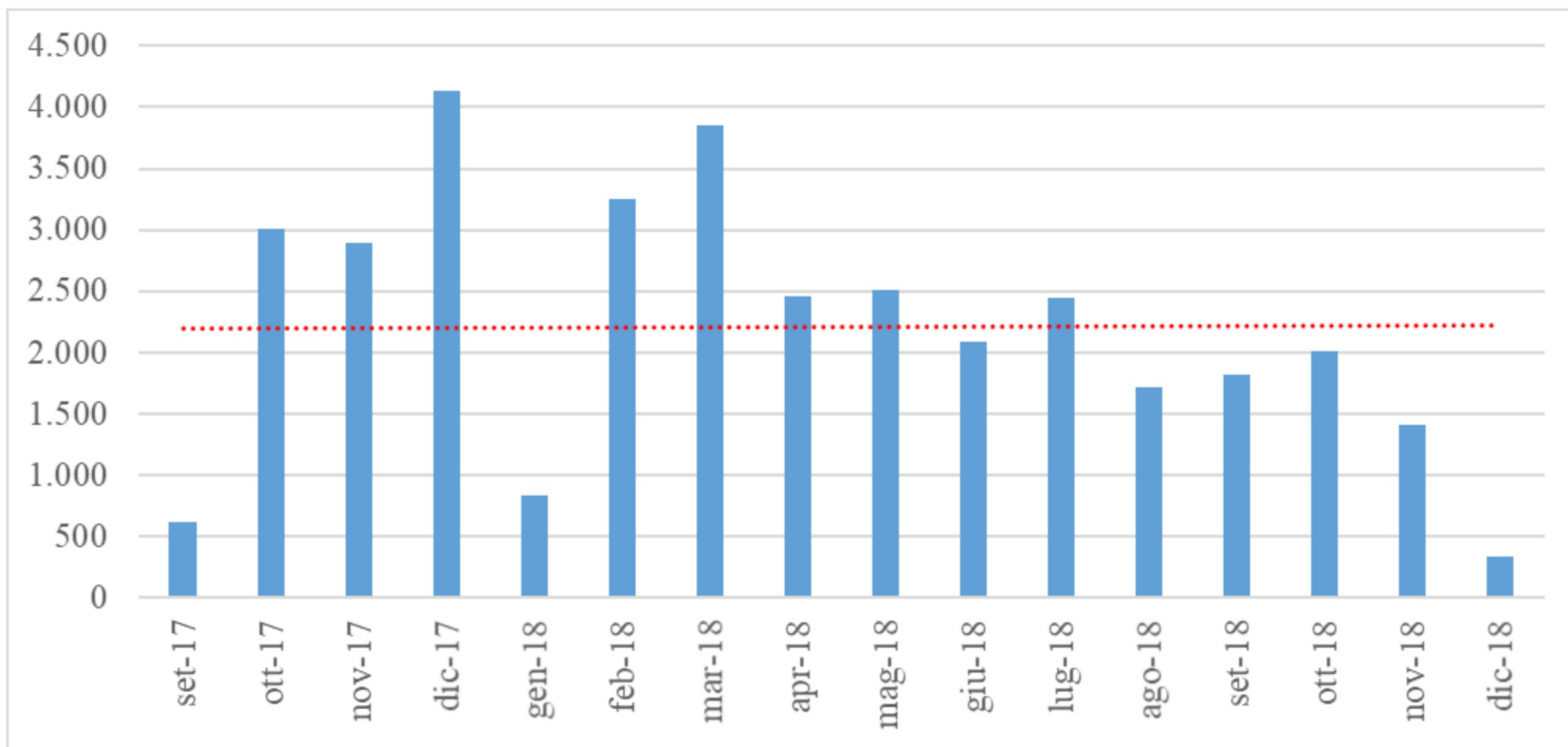
importo mensile massimo abitazione in proprietà

	REI	RES2	REI+RES2	RDC
1	187	110	297	500
2	294	173	467	700
3 (2+1)	383	225	608	800
4 (2+2)	462	271	733	900
5 (2+3)	534	313	847	1000
6 (2+4)	560	313	873	1100

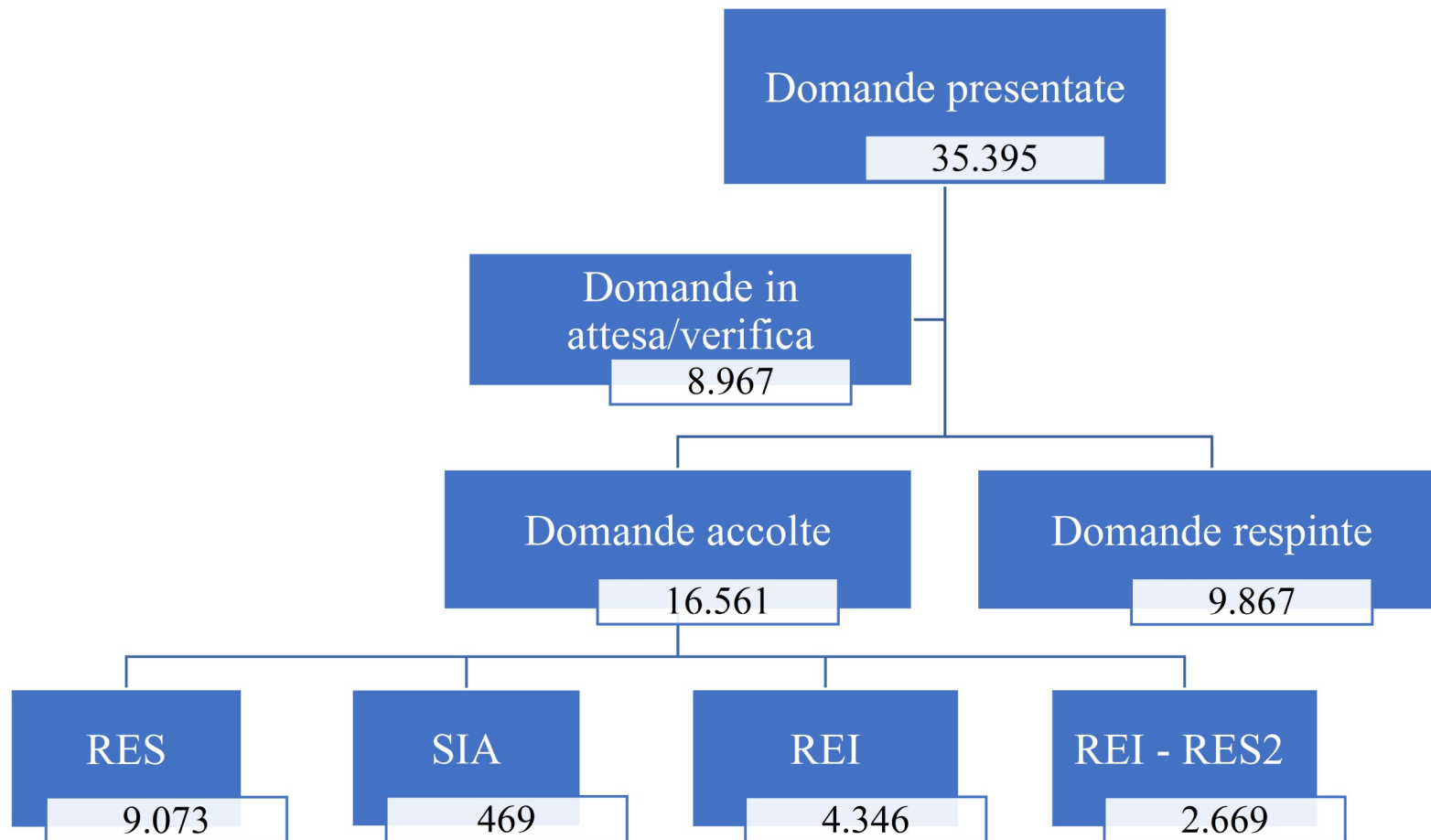
importo mensile massimo abitazione in proprietà



Un anno di RES: numero di domande settimanali



Un anno di RES: Esiti al 7 dicembre 2018



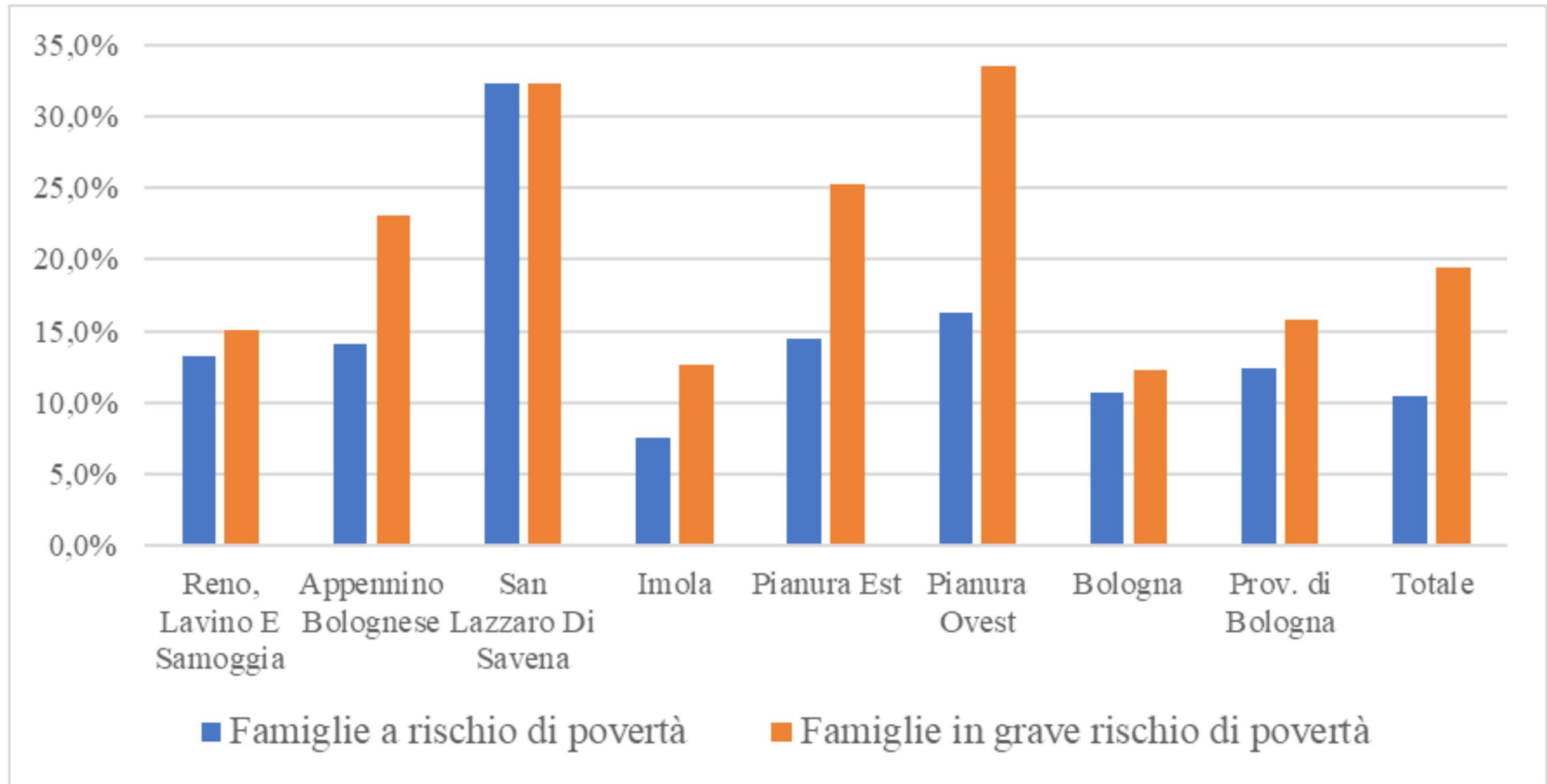
Un anno di RES
ER: Caratteristiche beneficiari

Numero di componenti					
1					
2					

Un anno di RES: Esiti per distretto bolognese

Distretto					
Reno, Lavino E Samc Appennino Bolognes - - - - -					

Un anno di RES: Copertura povertà relativa



Un anno di RES: Pianura Ovest (al 7/12/2018)

Comune					
Anzola Dell'Emilia Calderara Di Reno Crevalcore					

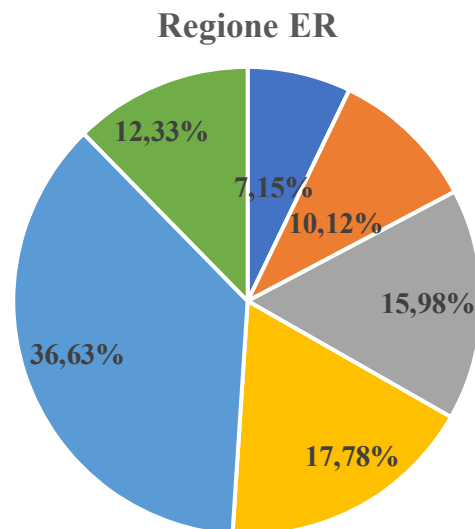
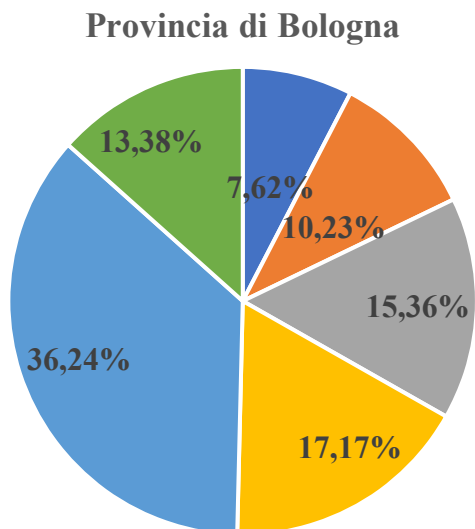
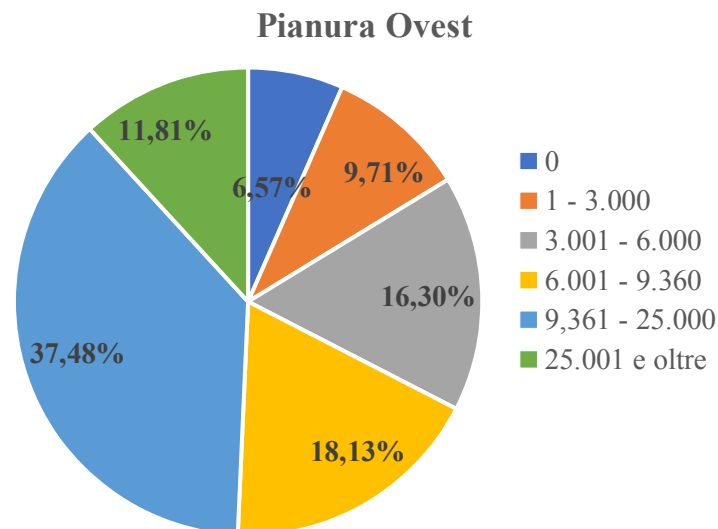
Un anno di RES: Pianura Ovest (al 7/12/2018)

- Delle 581 domande presentate nel distretto Pianura Ovest:
 - **138** sono state accolte come RES (7% del totale provinciale)
 - **18** sono state accolte come SIA, **66** come REI e **29** come REI-RES2
 - **177** domande sono state respinte e **9** sono state sospese o sono decadute
 - **144** domande erano ancora in attesa di essere valutate per il REI-RES2
- **Caratteristiche beneficiari RES nella Pianura Ovest:**
 - Richiedente donna (53%) e italiano (66%). Età media: 48,6 anni
 - Il 41% dei nuclei ha almeno un minore. Numero medio componenti: 2,6
 - Il 69% ha già un componente occupato. ISEE medio: 1027 euro
 - Importo bimestrale medio: 343,1 euro

Archivio ISEE 2017: Pianura Ovest

Nuclei unici ISEE

- Pianura Ovest: 4.749 (13,3%)
- Prov. Bologna: 72.835 (15,1%)
- Regione ER: 293.798 (14,7%)



Dal REI al RDC

- Numero famiglie povere assolute secondo Istat: 1.8 milioni
- Numero persone povere assolute secondo Istat: 5 milioni
- Numero famiglie che dovrebbero ottenere il RDC secondo stime di relazione tecnica, Istat, Inps, Upb: 1.3 milioni
- Numero persone che dovrebbero ottenere il RDC: circa 3 milioni
- Critica principale mossa al disegno del RDC: confonde politiche contro la povertà e politiche per l'occupazione, assumendo implicitamente che la mancanza di occupazione produca povertà.
- Però la mancanza di lavoro può dipendere non solo dal difficile incontro tra domanda e offerta (cpi), ma soprattutto da altri fattori.
- Non tutte le famiglie povere possono aumentare la quantità di lavoro (sono tutti già occupati, oppure non è possibile lavorare), e non tutte le famiglie con disoccupati sono povere

Nel corso del tempo, 3 diverse «interpretazioni» del RDC da parte del m5s

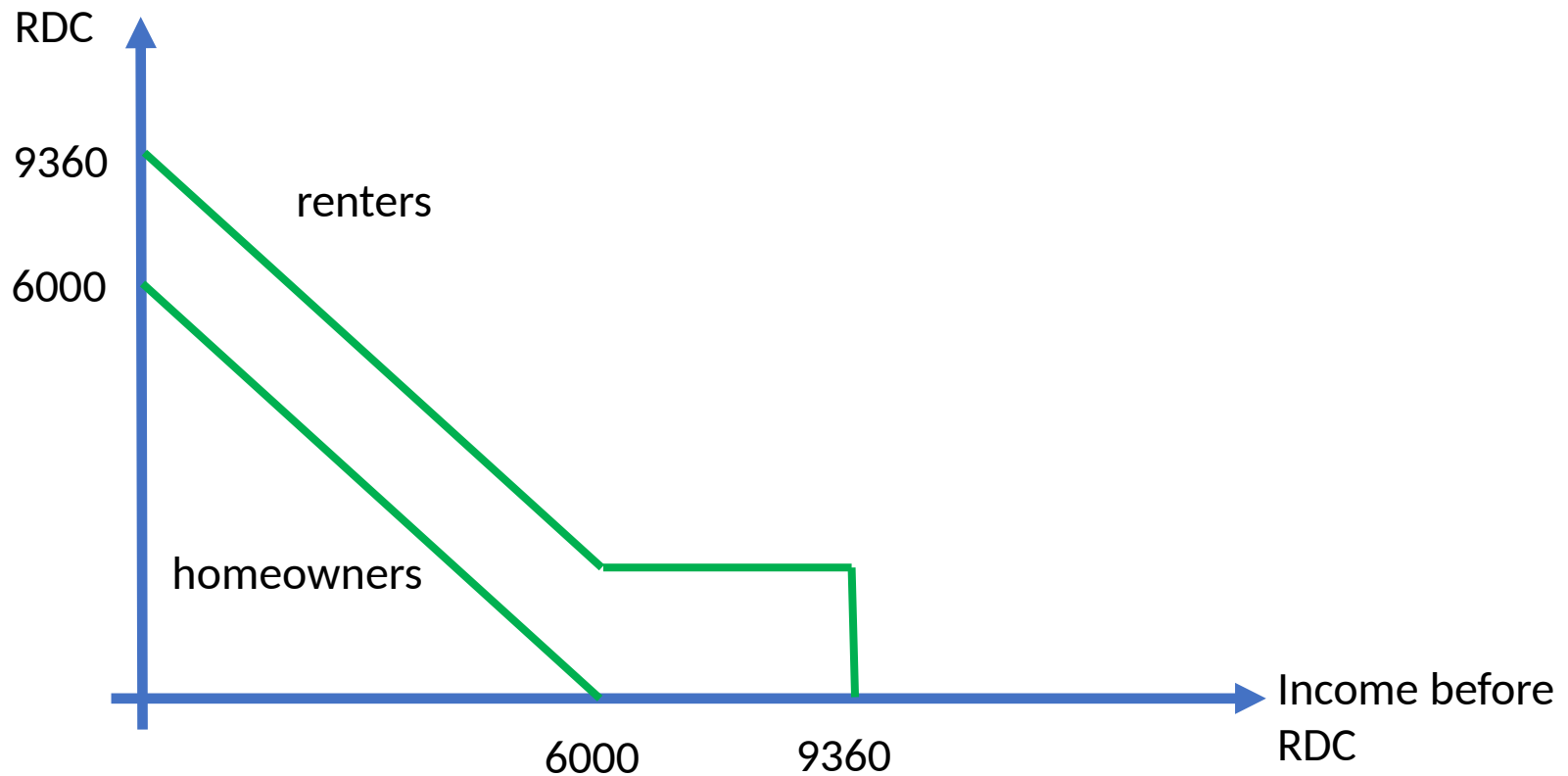
- 1) All'inizio: RDC come «basic income» per liberare le persone dall'obbligo del lavoro e per reagire alla distruzione di posti di lavoro da parte del progresso tecnologico. Troppo costoso.
- 2) Dal 2013: RDC come schema di reddito minimo per le famiglie in povertà relativa (5 milioni, 20%). Sottoposto a prova dei mezzi e condizionale ad accettazione di un percorso per rientrare nel mercato del lavoro. Trasferimento massimo per persone sole con reddito 0: 780 euro per mese, cioè la soglia di povertà relativa secondo Eurostat. Ipotesi base: la povertà deriva da mancanza di lavoro, nessun percorso di inclusione sociale, il solo intervento pubblico è l'aiuto dei Centri per l'impiego a trovare lavoro. Molto costoso, 17 miliardi.
- 3) Versione attuale: schema di reddito minimo per le famiglie in povertà assoluta. 8 miliardi all'anno. Si riconosce ora che la povertà è un fenomeno multidimensionale, e che solo una parte dei poveri può trovare lavoro. Due percorsi: a) lavorativo (Centri impiego); b) sociale (servizi sociali dei Comuni).

RDC consiste di due parti:

1) un trasferimento che decresce con il reddito con tasso del 100%. Dipende dalla composizione della famiglia

2) un trasferimento fisso di max 280 euro al mese per famiglie in affitto

- RDC for a single person. Yearly amount



Importi max per famiglie con reddito 0

Household type	Homeowners	renters
1 adulto	500	780
2 adulti	700	980
2 adulti, 1 minore	800	1080
2 adulti, 2 minori	900	1180
2 adulti, 3 minori	1000	1280

- Scala di equivalenza: primo adulto 1, altri adulti 0.4 ciascuno, minori 0.2 ciascuno

Quante persone e famiglie riceveranno il RDC?

	n. famiglie	N. persone	Costo totale annuo
Relazione tecnica	1.3 mln	3.54 mln	7.5 bln
UPB	1.3 mln	3.6 mln	7.8 bln
Inps	1.2 mln	2.4 mln	8.5 bln
Istat	1.3 mln	2.7 mln	6.6 bln
Inapp	1.5 mln	3.5 mln	9.2 bln

N. Famiglie in povertà assoluta per Istat: 1.8 milioni su 26

N. Persone in povertà assoluta: 5 mln su 60.5

Composizione dell'insieme dei nuclei beneficiari:

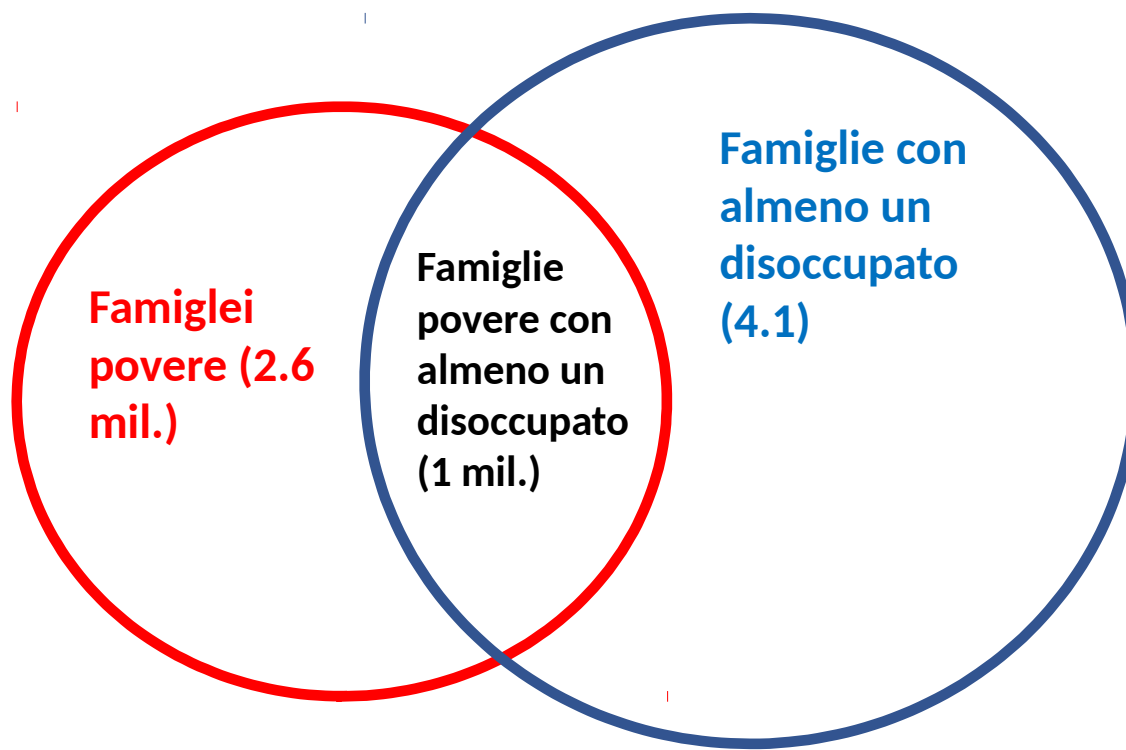
N. Membri Famiglia	Relazione tecnica	UPB	Inps	Istat	Inapp
1	27.1%	28.7%	55%	48%	40.2%
2	17.6%	18.0%			19.6%
3	21.5%	21.0%			18.5%
4	19.8%	19.0%			14.1%
>4	12.0%	13.3%			7.6%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Composizione dell'insieme dei beneficiari per area

	UPB	Istat	Inapp	Famiglie povere assolute nel 2017
Nord	27.6%	25.5%	22%	37%
Centro	16.5%	17%	15%	15%
Sud	55.9%	57.5%	63%	48%
Totale	100%	100%	100%	100%

Nel Nord il trasferimento non raggiungerà tutte le famiglie povere assolute, nel Sud lo otterranno anche famiglie non povere assolute

- E' necessaria una visione multidimensionale degli interventi contro la povertà
- (solo per questa slide: linea povertà 40% reddito mediano)



- Nella maggioranza delle famiglie povere non vi sono disoccupati
- In molte famiglie povere non vi sono membri «attivabili», che possano lavorare
- In molte famiglie povere tutti i membri adulti già lavorano
- La maggior parte dei disoccupati non vive in famiglie povere
- → la maggior parte dei disoccupati non riceveranno il RDC. Per loro si continueranno ad applicare le tradizionali politiche attive e passive

Centri per l'impiego o servizi sociali?

- Simulazioni inapp sulla composizione dei beneficiari:
 - 11% famiglie con solo anziani → nessuna attivazione
 - 22% famiglie hanno tutti gli adulti già occupati o inabili al lavoro (disabili, studenti,...) → nessuna attivazione
 - 45% famiglie ai servizi sociali
 - 22% famiglie ai Centri per l'Impiego.
-
- Emendamento recente: per aumentare l'afflusso verso i CPI, dovranno rivolgersi ai CPI anche i beneficiari del RDC c, malgrado siano occupati, percepiscono un reddito basso

- Stime Istat sui beneficiari in età di lavoro (16-64): saranno 1.8 milioni, di cui:
- 613.000 disoccupati
- 430.000 occupati
- 422.000 casalinghe
- 350.000 altri inattivi

- → 22% dei disoccupati riceveranno il RDC
- Secondo Istat, 470.000 inattivi potrebbero iniziare a cercare un lavoro
- → 613.000 disoccupati + 470.000 inattivi= 1,1 milione ai CPI

- 13% of dei beneficiari in età di lavoro hanno al più la licenza elementare
- 50% lic. media
- 31% diploma
- 6% laurea

- → basso capitale umano

- Molti migranti saranno esclusi: richiesti 10 anni di residenza continua in Italia
- A rischio di incostituzionalità
- La scala di equivalenza è molto piatta
- Il trasferimento per una persona sola è molto alto: 780 euro al mese. Si mantiene per il singolo la soglia di povertà relativa anche se ora il target è la povertà assoluta
- Per limitare la spesa totale, è stato necessario ridurre la generosità relativa del trasferimento per famiglie con molti membri.
- Strana decisione in una nazione con tassi di fertilità molto bassi
- Ma non così strana se ricordiamo che la povertà è cresciuta molto anche per single di mezza età
- RDC come una sorta di pensione anticipata?

Distriuzione stimata dei beneficiari per età
(persone):

	%
<=17	21
18-39	30
40-59	34
>=60	15
Totale	100

Composizione dei beneficiari per numero componenti (famiglie)

	%
1	42
2	19
3	18
4	15
>4	6

Effetti sugli incentivi

- Incentivo a combinare RDC con lavoro nero
- 780 euro sono competitivi con molti salari «veri»
- Nuovo reddito da lavoro entra nel calcolo del RDC all'80%: se i miei redditi da lavoro aumentano di 100 euro, il RDC diminuisce di 80 euro
- Incentivo negativo alla mobilità geografica: nelle regioni meridionali i prezzi sono inferiori del 20-30%. Per un residente nel Sud, non è conveniente accettare un posto di lavoro al Nord con salario attorno a 1000 euro.
- Emendamento recente: il beneficiario può rifiutare senza conseguenze negative offerte di lavoro con salario inferiore a 858 euro per mese.

